

di Benedetta Pintus

Dai fiordi norvegesi in barca a vela al Venezuela in fuoristrada. Dall'alpinismo in Mongolia alle camminate nel deserto del Sahara. Claudio Ansaloni, skipper, guida montana e corridore modenese, ha passato la sua vita con la valigia in mano, in giro per il mondo da un Paese all'altro. Viaggi ne ha fatti tanti, ma un'avventura come quella che si appresta ad iniziare non l'aveva ancora mai vissuta: attraversare il continente africano per tutto il suo perimetro, da nord a sud e ritorno. Il sogno di una vita, «il viaggio dei viaggi». «Finalmente mi trasformerò da turista a viaggiatore: non solo vedrò posti nuovi, li vivrò», dice Claudio, cercando di spiegare la grande emozione che lo accompagnerà in questa impresa. Mentre parla dei preparativi, del percorso, delle aspettative, in fondo ai suoi occhi sembra di vedere l'Africa. Quella terra selvaggia e disperata descritta da Hemingway, Conrad, Moravia e tutti i più grandi viaggiatori di sempre.

Claudio Ansaloni seguirà le loro tracce, ma non da solo. Al suo fianco ci sarà la compagna Laura Franchetto, farmacista appassionata di trekking e, naturalmente, di avventure. «E' una documentarista straordinaria. Da quando abbiamo iniziato a prepararci è lei che si sta occupando di cercare le informazioni necessarie per attraversare i Paesi che visiteremo». Visti, documenti, itinerari, dati storici e turistici, profilassi sanitaria... La preparazione di un viaggio così lungo e impegnativo richiede la messa a punto di ogni piccolo dettaglio. E anche un mezzo di trasporto all'altezza

Nome dell'iniziativa
«To Africa for love»
si va giù dalla costa occidentale e poi il ritorno da quella orientale

della situazione: un fuoristrada Land Rover, che Claudio sta facendo risistemare bullone dopo bullone per trasformarlo in una piccola casa viaggiante. Con carrozzeria rinforzata, sistemi di sicurezza antifurto, frigorifero, serbatoi, portapacchi e tutto quello che serve per rendere il veicolo adatto ad un viaggio in autonomia.

L'avventura inizierà a metà ottobre. Claudio partirà da Modena verso Aosta, dove vive Laura, poi insieme attraverseranno la Francia e la Spagna e sbarcheranno in Marocco. Da lì inizierà la loro avventura africana: scenderanno attraverso tutti i paesi della costa occidentale fino a fermarsi per un po' a Città del Capo, in Sudafrica, per poi risalire il continente lungo i paesi costieri orientali. Torneranno in Italia imbarcandosi dalla Tunisia per Palermo, terminando il percorso dove l'avevano iniziato: a Modena. «Se tutto va bene dice Ansaloni - il viaggio dovrebbe durare da un anno a un anno e mezzo».

Un'avventura straordinaria

L'AVVENTURA DI CLAUDIO ANSALONI

Il giro dell'Africa in diciotto mesi per... far del bene



Ansaloni in Senegal accanto a una pianta di baobab nano

ria che Claudio e Laura hanno ribattezzato «To Africa for Love», in Africa per amore. Perché attraversando il continente nero non avverranno solo un loro sogno, ma contribuiranno anche a realizzare quelli degli altri. «Non si può visitare l'Africa e rimanere ciechi di fronte a quello che accade. Da anni cerco di coniugare i miei viaggi di piacere con progetti di solidarietà e anche questa volta ne approfitterò per dare un piccolo aiuto umanitario». L'idea è quella di lasciare un «gettone di solidarietà» di 150 euro in ogni missione, ospedale o scuola in cui chiederanno alloggio durante il viaggio. «Saranno questi i luoghi in cui troveremo un posto sicuro in cui fermarci, perché molti Paesi sono troppo pericolosi per poter dormire all'aperto». Alcune tappe sono già state prestabilite, come l'ospedale a Nanoro in Burkina Faso; il centro di accoglienza per

bambini handicappati in Ghana e quello per sieropositivi in Angola. Ma l'intento è quello di aiutare le realtà locali meno conosciute: «Quelle che dall'Italia non si riescono a trovare sono le più bisognose, perché non hanno i mezzi per chiedere fondi. Aiutare le



LA SCHEDA

Per contribuire al progetto di Claudio e Laura e aiutarli a dare una mano a chi ne ha bisogno durante il loro viaggio attraverso l'Africa, basta andare su www.elfoavventure.it. Il sito internet di Elfo Avventure, l'associazione fondata da Ansaloni una decina di anni fa, che fino al 2002 non era altro che un gruppo di amici che si scambiavano informazioni culturali. Si discuteva di cinema, libri, concerti, teatri. Ora si parla anche e soprattutto di solidarietà. Attraverso la rete di soci, conoscenti dell'associazione, Claudio Ansaloni reperisce i fondi per i

progetti umanitari che porta avanti durante i suoi viaggi.

Le iniziative sono tante. «Rame per la fame» propone a chiunque si voglia disfare delle monetine da uno, due o cinque centesimi di raccogliercle tutte per qualche tempo, fino a raccogliere un gruzzoletto che per noi potrebbe essere insignificante, ma in Africa rappresenterebbe qualcosa di importante. Lo stesso vale per l'idea «Svuota la soffitta, riempi i piatti», che consiste nel vendere ai mercatini locali tutte le cianfrusaglie inutili che troviamo in casa, così da mettere su qualche soldo da regalare



Il modenese durante una tappa in un villaggio del Nord Africa

Partenza ad ottobre con compagna Laura per «circumnavigare» il Continente nero con un fuoristrada che diventa... casa

Skipper, alpinista corridore, da 5 anni sogna questo viaggio dai mille pericoli «I furti e le rapine? sono già nel conto»

missioni più piccole ci darà maggiore soddisfazione: anche noi siamo piccoli e porteremo qualcosa a chi non ha niente, neanche gli aiuti degli organismi internazionali».

E' dal 2002 che Claudio ha preso coscienza delle realtà più difficili che affliggono i Paesi del sud del mondo.

Da quando ha visitato in Ecuador la mensa per i bambini di strada di Giorgio Corini, un missionario laico che aveva conosciuto per caso a Modena. Il libro di Tiziano Terzani «Lettere contro la guerra», poi, ha fatto il resto. «E' stato come un risveglio. Come potevo continuare a vivere ignorando che esistessero certe realtà? Tutti sanno quello che accade e fanno finta di niente. Anche io ho fatto finta di niente per quarant'anni, ma dopo che ho conosciuto persone che dedicavano la loro vita agli altri non ci sono più riuscito». Così, per iniziare, ha deciso di sfruttare i

contatti della sua associazione culturale «Elfo Avventure»: nel giro di poco tempo è riuscito a far adottare a distanza tutti i bambini ospitati dal centro dell'Ecuador che ne avevano bisogno. Poi nel 2004 è stata la volta del Madagascar, in cui ha conosciuto Padre Pedro. Un missionario che è riuscito a fondare una comunità autogestita strappando dalla strada chi aveva perso ogni speranza. «Dovrebbero farlo santo. Persone del genere sono un esempio galvanizzante. Quando le incontri ti sembra di non aver fatto niente, di aver solamente perso del tempo. Per questo ora cerco di fare quello che posso ogni volta che posso».

Grazie ai fondi raccolti attraverso soci e sostenitori di «Elfo avventure» Claudio ha collaborato con il progetto Ghana Coop per costruire pannelli solari in un villaggio privo di energia elettrica. Ha portato medicine e vestiti in

Una donazione in ogni luogo come contribuire al progetto

ad Elfo Avventure.

Tutte le cifre consegnate saranno portate personalmente in Africa da Claudio Ansaloni durante il suo viaggio e donate a tutte quelle missioni, scuole, ospedali e centri di accoglienza che ne avranno bisogno. I più diffidenti potranno trovare sul sito il «Quaderno della solidarietà», un registro in cui vengono accuratamente annotate tutte le entrate e le uscite dell'associazione, dove si potrà controllare come vengono spesi i soldi raccolti. Sul sito www.2africa4love.com poi, si potrà seguire passo per passo il viaggio di

Claudio e Laura

L'avventura partirà ad ottobre e chi è interessato a contribuire in questi ultimi giorni di preparativi, potrà partecipare ad una delle due cene di finanziamento organizzate prima del viaggio. Una ad Aosta il 23 settembre, l'altra a Modena il 6 ottobre. Ci saranno spettacoli, concerti, aste e la possibilità di dare il proprio aiuto a favore dell'iniziativa. Chi non ha tempo per gli incontri può annotarsi i dati bancari dell'associazione e intestare un versamento a Elfoavventure, numero di conto 1629972, ABI 5387, CAB 66890.

Ghana e Madagascar. Ha contribuito alle iniziative di Medici senza Frontiere e Amref. E ormai da qualche anno distribuisce indumenti e giocattoli in una scuola della Tunisia grazie alla collaborazione con Zitoway, la compagnia che organizza la corsa 100 chilometri del Sahara nel deserto. «Ogni anno - spiega - chiediamo ai partecipanti di portare quello che possono e poi lo regaliamo ai bambini tunisini. Faremo lo stesso per la Marathon d'Afrique, che si terrà a dicembre in Senegal, e per la 100 chilometri della Namibia, il prossimo luglio gli atleti porteranno medicinali che poi noi distribuiremo a chi ne ha bisogno durante il nostro viaggio».

«Per prepararci abbiamo visitato i siti di altri overlander, cioè viaggiatori che attraversano l'Africa via terra, in fuoristrada, come noi. Purtroppo non ne abbiamo trovato nessuno italiano, ma siamo in contatto con olandesi, tedeschi, americani». Ognuno di loro ha dato qualche consiglio prezioso per perfezionare i dettagli del viaggio. «E' da un anno che ci prepariamo. Ogni sera navighiamo su internet per trovare informazioni, suggerimenti, qualsiasi cosa possa servirvi per organizzare tutto nel migliore dei modi e prevenire i rischi che si possono evitare». Perché i pericoli e le incognite di un'avventura simile sono innumerevoli. «I furti e le rapine le mettiamo in conto, fanno parte del gioco. Sappiamo di essere un bottino prezioso nei luoghi poveri e desolati che visiteremo, saremo al centro dell'attenzione. Ci consoliamo pensando che chi ci deruba sarà qualcuno che comunque sta peggio di noi. Gli ostacoli che più mi preoccupano sono, piuttosto, quelli burocratici:

Tutti gli spostamenti in tempo reale sul sito internet Serve capacità di adattamento e tanta curiosità

se alla dogana non vogliono farti passare sei costretto a fare marcia indietro. Tutto finisce senza che tu possa fare nulla per evitarlo».

Insomma, per affrontare un viaggio del genere bisogna sapersela cavare un po' in tutto: con i documenti e i visti, le mappe, la guida del fuoristrada. «In realtà non sono un esperto, ma nel mio lavoro sono abituato a occuparmi un po' di tutto. L'importante è sapersi arrangiare, avere spirito di adattamento e non darsi mai per vinto, neanche davanti alle più grandi difficoltà che sicuramente incontreremo».

E ora, dopo un anno di messa a punto, a pochi giorni dall'inizio del viaggio, quali sono le emozioni, le sensazioni, le paure?

«In questo momento prevale l'agitazione. Ci sono miliardi di cose da fare, mille contratti...». Poi, però, il pensiero torna subito all'Africa: «Voglio andarmene via avendo visto tutto quello che volevo visitare. Sono certo che al mio ritorno non sarò più lo stesso».